

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 16404/2022**

**PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT del PUA Ambito 19.2 con effetto di POC, adottato dal Comune di San Pietro in Casale con delibera del Consiglio Comunale n. 95 del 28/12/2021**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di San Pietro in Casale**

**PREMESSO CHE:**

- in data 2/02/2022, con nota in atti al PG n. 6961/2022 della CM BO, il Comune di San Pietro in Casale ha comunicato l'adozione del PUA in oggetto, ha reso disponibile il link alla relativa documentazione e ha chiesto l'espressione del parere di competenza a:
  - AUSL Bologna
  - ARPAE
  - Telecom Italia spa
  - ENEL DISTRIBUZIONE spa
  - Consorzio della Bonifica Renana
  - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
  - Comando dei Vigili del Fuoco di Bologna
  - HERA
- in data 21/02/2022, la CM BO ha inviato al Comune di San Pietro in Casale una richiesta di integrazioni (in atti al PG n. 3299/2022 del Comune)
- con nota del 7/10/2022, in atti al PG/2022/164650, il Comune di San Pietro in Casale ha inviato integrazioni ad ARPAE
- con nota del 10/10/2022, in atti al PG n. 60822/2022 della CM BO, il Comune di San Pietro in Casale ha inviato integrazioni alla CM BO e ha precisato che gli Atti costitutivi del PUA sono stati depositati sul sito web del comune all'interno della sezione Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio ed entro il termine di scadenza della pubblicazione NON sono pervenute osservazioni da parte di Enti e organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini.
- in data 20/10/2022, con comunicazione in atti al PG/2022/176226, la CM BO ha ribadito la richiesta di produrre l'asseverazione specificatamente finalizzata ad attestare il non incremento del rischio alluvioni, sulla base di una relazione idraulica che faccia riferimento allo scenario P3 presente nel PGRA. Ha inoltre chiesto di coinvolgere ATERSIR nel procedimento in oggetto in quanto nel parere di Hera si precisa che l'impianto di depurazione del capoluogo, destinato a ricevere i reflui del comparto, non ha sufficiente capacità residua per trattare i fabbisogni del comparto in oggetto e quindi l'allacciamento alla pubblica fognatura viene subordinato al potenziamento dell'impianto previsto nel Piano Atersir con ID "2020BOHA0056".
- con successive comunicazioni in atti ai PG n. 63809/2022; 1497/2023 e 7578/2023 il Comune di San Pietro in Casale ha inviato integrazioni

- con comunicazione del 13/02/2023, in atti al PG/2023/25617, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 6/03/2023.

#### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/POC\\_ADOTTATI/San Pietro in Casale/POC PUA ambito 19.2](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/POC_ADOTTATI/San Pietro in Casale/POC PUA ambito 19.2)

Con delibera consiliare n. 73 del 23/12/2013 il Comune ha approvato il primo Piano Operativo Comunale (POC) per il quinquennio 2013-2018, che ha terminato la sua efficacia il 23/12/2018.

Con il primo POC è stato attuato circa l' 81% del dimensionamento programmato dal PSC e circa il 28% delle quote non preventivabili, mentre non è stato attuato niente delle previsioni legate alla riqualificazione.

Attraverso il presente procedimento si intende approvare un nuovo POC "stralcio" con valore ed effetti di PUA, al fine di avviare l'attuazione di un altro sub ambito prima che termini la prima fase del regime transitorio della LR 24/2017.

Inserendosi nella cornice normativa del regime transitorio di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017, le convenzioni dovranno prevedere termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti, allo scopo di assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi.

Il POC/PUA in oggetto apporta modifica al PSC, in quanto annette al perimetro dell'ambito anche un'area di circa 1.950 mq a Sud del comparto, corrispondente alla particella catastale 286 del foglio 26, classificata come rurale dal PSC.

Questo ampliamento dell'ambito viene motivato, nella documentazione originariamente presentata, con la necessità di rendere possibile l'accesso al comparto dalla strada sterrata che da via Govoni si inoltra nella campagna. Nel disegno originario, infatti, l'ambito 19.2 non aveva nessun accesso non essendo presenti dei varchi sulla via Govoni.

Nella Relazione integrativa inviata in risposta alla richiesta di integrazioni della CM BO, è riportato che la scelta di annettere al perimetro dell'ambito quest'area rurale, permette di distribuire la superficie edificatoria in maniera lineare lungo l'asse Sud-Est del lotto e di ottenere un nuovo parco accessibile dall'intera popolazione locale, oltre ad un'ampia porzione di verde privato per gli abitanti delle unità immobiliari. Attualmente non esiste nella frazione di Poggetto un parco atto a contenere spazi di gioco per bambini, playground sportivi e aree di aggregazione.

L'alternativa di concentrare l'intera capacità edificatoria all'interno della particella 284, allocando lo spazio verde nella particella 286, come previsto dalla cartografia di PSC vigente, è stata scartata perchè si sarebbe ottenuto un parco maggiormente esposto all'attività industriale e a quella carrabile di Via Govoni, strada a scorrimento più veloce di quella meramente residenziale interna all'area di progetto.

Un ulteriore elemento che motiva la scelta distributiva adottata consiste nel fatto che qualora si edificasse entro il perimetro vigente dell'ambito "ANS-C 19.2", la superficie edificata posizionata in angolo ad Ovest avrebbe una maggiore superficie di contatto con quella industriale.

Il PUA approvato con il presente POC dovrà essere convenzionato entro sei anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale stessa, pertanto entro il 01/01/2024. Trascorso tale termine il medesimo strumento urbanistico attuativo perde la sua efficacia.

La scheda di POC stralcio riferita all'Ambito 19.2 - Poggetto prevede:

ST = mq 7.920 circa

Massima edificabilità prevista nell'Ambito = mq 1.350 di SU residenziale

Il Soggetto attuatore, tramite l'accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 18 LR 20/2000 con l'Amministrazione Comunale, riduce volontariamente la capacità edificatoria a mq 1.277 sulla base dei quali vengono quantificati gli standard.

Il DE dell'Ambito 19.2 risulta così definito:

DE privato = 1.277 mq di SU residenziale

Superficie Accessoria (S.A.): mq 915,75

Numero abitanti teorici previsti (A.T. = S.U./27): n° 47

H altezza massima = non superiore a 3 piani fuori terra per la funzione residenziale, 4 piani fuori terra per la funzione terziaria/direzionale

Funzioni: residenziale e terziaria/direzionale

Dotazioni territoriali (30 mq/ab):

- per verde pubblico: dotazione minima di 24 mq ogni abitante teorico insediabile (1 abitante insediabile = mq 27 di SU) pari ad almeno a 1.128 mq
- per parcheggi pubblici: dotazione minima di 6 mq ogni abitante teorico insediabile (1 abitante insediabile = mq 27 di SU) pari ad almeno a 282 mq

Beneficio pubblico: il soggetto attuatore è tenuto a riqualificare la pavimentazione in conglomerato bituminoso su entrambi i lati pedonali/ciclopedonali di Via Govoni per un importo complessivo dei lavori di € 191.550,00. In alternativa il soggetto attuatore potrà versare al Comune di San Pietro in Casale il contributo perequativo di pari importo a finanziamento delle suddette opere che verranno realizzate direttamente dal Comune.

Gli elaborati presentati dall'Autorità proponente, anche a seguito delle integrazioni, presentano varie carenze.

La Relazione di POC aggiornata in seguito alla richiesta di integrazioni risulta incoerente con la versione aggiornata delle Norme, in quanto riporta ancora tra gli obiettivi del POC:

a) modificare le destinazioni d'uso dell'areale n.9 al fine di sostituire una quota di direzionale con del residenziale.

b) rivedere la distribuzione delle quote di edilizia residenziale sociale (ERS) all'interno dei vari ambiti posti in attuazione con i POC.

La Relazione integrativa riporta erroneamente che l'area di intervento ricade in area con livello di pericolosità di alluvione P2 Alluvioni Poco Frequenti, mentre invece l'area è classificata in pericolosità P3 sul reticolo naturale.

Nella Relazione idraulica è assente una valutazione in merito al rischio alluvione (P.G.R.A.) e conseguente asseverazione dell'assenza dell'aggravio del rischio stesso a seguito della realizzazione dell'intervento in oggetto.

A seguito delle richieste di integrazioni sono state fornite dichiarazioni in merito alla volontà di realizzare collegamenti ciclopedonali che però non vengono riportati nelle planimetrie di progetto, nè vengono previsti dalle norme o dalla convenzione.

Non è stato previsto un piano di monitoraggio.

#### MATRICI AMBIENTALI

L'area è situata in continuità con una zona già edificata a destinazione residenziale, identificata nel PSC vigente come Ambito consolidato delle frange urbane e dei centri frazionali minori AUC-E, e con una zona a destinazione produttiva, identificata come Ambito produttivo comunale esistente ANS-C.

Confina a Nord-Ovest con una serie di edifici a destinazione residenziale lungo Via Govoni, strada

principale di Poggetto, e a Nord-Est con un'area non urbanizzata destinata a coltivazioni agricole. Sul lato Sud-Est si trova un edificio residenziale isolato mentre a Sud-Ovest vi è un'area produttiva e la strada di accesso veicolare e ciclo-pedonale proveniente da una trasversale di Via Govoni.

La zona interessata si trova ad un'altitudine di 13 metri sul livello del mare ed è in zona sismica 3 e in classe acustica II.

Il territorio in questione è compreso tra il canale Navile e il Reno, nella zona in cui il fiume svolta bruscamente verso Sud-Est, e trovandosi al centro della pianura bolognese non vi è presenza di particolari rilievi.

Il progetto prevede la predisposizione di 4 lotti a destinazione residenziale contenenti, complessivamente, 16 unità abitative con altezze di 2 piani fuori terra e sottotetto ad uso accessorio. La viabilità interna garantisce accesso all'area di intervento e ai singoli lotti e, oltre a una rotonda finalizzata all'inversione di marcia, è caratterizzata dalla presenza di 22 parcheggi a raso (di cui uno per portatori di handicap) diffusi lungo tutta la sua lunghezza, per un totale di mq 282,50.

Le unità immobiliari sono accorpate in diversa sequenza e presentano, tanto in pianta quanto in alzato, una forte modularità. Questo permette di ottenere al tempo stesso rigore compositivo e un'ottima economia costruttiva, tanto in termini monetari quanto strutturali. A seconda dell'assemblaggio delle singole unità si ottengono appartamenti di diverso taglio atti a soddisfare le esigenze di un ampio target di clientela.

Ogni lotto presenta al suo interno unità dai 50 ai 100 mq, ognuna fornita di un posto auto pertinenziale esterno e uno in autorimessa, oltre alla presenza di logge e sottotetti per quelli ubicati al secondo piano. I materiali utilizzati per le finiture esterne sono pannelli prefabbricati, anch'essi modulari, realizzati in cemento intra isolato di colore grigio e laterizio, rispettivamente per piano terra e piano primo. Ulteriore matericità presente nei corpi di fabbrica è quella dei pannelli metallici in acciaio inossidabile che caratterizzano i portelloni delle autorimesse e i pannelli oscuranti delle aperture a piano terra.

## ACQUE

Il documento di Valsat riporta che le superfici totalmente permeabili trattate a verde all'interno del lotto di intervento sono calcolate al 37,5% dell'area totale.

Viene valutato analiticamente un indice numerico di qualità ambientale (R.I.E.), applicato al lotto edificabile, al fine di certificare la qualità dell'intervento rispetto alla permeabilità del suolo ed al verde ossia alle misure integrate di mitigazione e compensazione ambientale adottate (tecnologie di gestione e recupero delle acque meteoriche, tecnologie per il verde pensile e/o tradizionale ed ingegneria naturalistica).

Il RIE calcolato risulta = 3.20

La Relazione integrativa, prodotta a seguito di richiesta di integrazioni, riporta che il calcolo della superficie scolante all'interno del Capitolo 6.3 della Relazione Illustrativa è da considerarsi un refuso. La superficie impermeabilizzata corretta è 4.828 mq. Questi sono stati calcolati, come condiviso con Consorzio della Bonifica Renana, escludendo dalla Superficie Territoriale (S.T.) le sole aree non interamente permeabili, considerando dunque come impermeabili, a titolo cautelativo, anche quelle che per caratteristiche fisiche consentono uno scolo parziale al loro interno.

Nello specifico, alla Superficie Territoriale (7.920 mq) vengono sottratte le aree adibite a verde pubblico (1.106 mq), verde privato (975 mq), AFI (571 mq), orti (140 mq), pavimentazione da gioco in cippato (115 mq) e la vasca stessa (185 mq), ottenendo dunque i 4.828 mq sopracitati.

Il P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino del Reno richiede la realizzazione di volumi di laminazione pari ad almeno 500 mc per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata, pertanto la volumetria minima di laminazione da andare a realizzare è di 241,4 mc. Se si considera un'altezza di invaso di progetto di 1.5 m la superficie minima di laminazione è 160,9 mq, che equivale al 2% della Superficie Territoriale (S.T.).

Per soddisfare i requisiti ai fini del P.S.A.I le aree destinate a verde, uniche superfici escluse dai suddetti calcoli per il volume d'invaso, verranno vincolate per mezzo di cordolature in materiale lapideo o in conglomerato cementizio così da non recapitare le acque meteoriche direttamente o indirettamente all'interno del sistema di raccolta acque bianche di progetto.

La Relazione specialistica Impianti scarichi fognari specifica che la laminazione delle acque meteoriche sarà effettuata mediante sistemi di ritenzione, ubicati nelle aree pubbliche, che provvedono all'accumulo delle acque meteoriche, pertinente le opere di urbanizzazione. Questa sarà assicurata mediante l'utilizzo di un invaso a cielo aperto, operante istantaneamente al presentarsi della necessità, realizzato mediante l'esecuzione di una conca nel terreno nell'area a nord del comparto. Il bacino conterrà l'intera volumetria necessaria, pari a circa 320,00 mc, essendo realizzato mediante l'esecuzione di una vasca avente una forma trapezoidale con lunghezza media di 21,00 m, larghezza media di 17.45 m e un'altezza media di 1,55 m – per un volume complessivo di 320,00 mc circa.

Dalle indagini effettuate risulta che il bacino scolante è la totalità del lotto, con estensione di 7.920 mq circa, corrispondente a 0.80 Ha. La portata complessiva dello scarico è calcolata sulla base dell'intera area, quindi considerando tutto il comparto trasformato. L'incremento dei volumi riversati non modificherà la portata agricola precedente vista l'interposizione delle vasche di laminazione progettate.

E' stato presentato un "Piano di manutenzione vasca di laminazione", con interventi di manutenzione previsti e dispositivi annessi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc.), oltre alla relativa programmazione temporale.

Per quanto riguarda gli scarichi fognari, la Relazione specifica che "In seguito alla incapacità del depuratore di poter supportare un ulteriore incremento di portata, per supplire alla situazione si potranno predisporre per ogni fabbricato una vasca Imhoff volte al recupero delle acque di scarico con finalità di riutilizzo per le irrigazioni. Sarà comunque predisposto il futuro allacciamento alla rete pubblica".

Per la diminuzione del consumo idrico si valuta l'adozione di idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici volti al recupero delle acque grigie degli immobili di nuova costruzione, predisponendo un sistema di recupero delle acque per l'irrigazione e/o il loro riutilizzo.

La Relazione integrativa riporta inoltre che, contrariamente a quanto dichiarato in elaborato "1.3 – Relazione idraulica", l'area di intervento ricade in area con livello di pericolosità di alluvione P2 Alluvioni Poco Frequenti, caratterizzato da alluvioni frequenti con tempi di ritorno tra 20 e 50 anni, e non P3 Alluvioni Frequenti (Tr20-50).

A seguito della richiesta di produrre una relazione idraulica e una asseverazione di non incremento del rischio idraulico, sono state fornite:

- una Relazione rischio idraulico, la quale:
  - riporta correttamente che con riferimento agli Strumenti di Piano dell'Autorità di Bacino del Reno, l'ampliamento ricade nella fascia a rischio di alluvioni frequenti del

- reticolo idrografico principale (P3).
- richiama la norma di PSC secondo la quale nelle aree classificate in P3 le nuove costruzioni devono avere il piano di calpestio inferiore collocato a +50 cm dal piano campagna naturale.
- dichiara che *“Nel presente documento tecnico si individuerà la quota media di piano campagna naturale a partire dai punti DTM (Digital Terrain Model), ricavabili dalla CTR regionale, e la si confronterà con il piano quotato del piazzale dell’insediamento produttivo. I punti quotati della CTR saranno depurati dai punti altimetrici collocati su infrastrutture varie (argini, rilevati stradali e ferroviari, manufatti, terrapieni o altro) imputabili all’attività antropica al fine di individuare i soli punti quotati riconducibili al suolo naturale. La procedura suindicata permetterà quindi di ricavare la quota media di piano campagna, da confrontarsi con la quota del piano di calpestio inferiore della parte di insediamento in ampliamento”*. Tali calcoli non sono tuttavia presenti nella Relazione.
- conclude che *“la vasca di laminazione così dimensionata risulta una sufficiente mitigazione del rischio”*.
- una Asseverazione che *“il Progetto idrologico e idraulico è stato redatto nel rispetto dei principi di invarianza idraulica e idrologica, secondo quanto disposto dal PSC, dal RUE e dal Regolamento di gestione del Rischio Idraulico” e che “le opere di invarianza idraulica e idrologica progettate garantiscono il rispetto della portata massima ammissibile nel ricettore”*.

## ENERGIA

Al fine di perseguire un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE, gli edifici residenziali saranno progettati con sistema edificio-impianto in grado di garantire un'efficienza energetica ottimale, riducendo al minimo il fabbisogno di energia primaria non rinnovabile per la climatizzazione invernale ed estiva (EPH,nren ed EPC,nren). L'involucro sarà progettato in modo tale da garantire la massima resa in estivo ed invernale, nel rispetto dei criteri CAM. Sarà inoltre installato un impianto fotovoltaico con batterie di accumulo e il sistema di generazione sarà del tipo Pompa di calore a cascata. Gli edifici saranno dotati di sistemi per la gestione remota tipo Building automation per il controllo dei dispositivi impiantistici. La classe di prestazione energetica di progetto sarà minimo A3.

## MOBILITA'

La nuova viabilità interna sarà servita da una strada trasversale di Via Govoni, via principale della frazione di Poggetto, da ampliare e rifinire a carico del Comparto di nuova edificazione 19.2. Questa garantisce il raggiungimento dei parcheggi pubblici e pertinenziali delle residenze da realizzare e ad una rotonda per l'inversione del senso di marcia.

La pista ciclo-pedonale, che lambirà in larga parte la fascia alberata, fungerà da elemento di mezzo tra le aree verdi attrezzate e i sistemi ambientali (vasca di laminazione e AFI) oltre ai confini del lotto

La Relazione integrativa, prodotta a seguito di richiesta di integrazioni, riporta che all'interno delle valutazioni economiche e progettuali che coinvolgono la realizzazione del PUA, esternamente alla Superficie Territoriale, con chiaro riferimento alle opere di urbanizzazione e perequazione, è prevista la realizzazione di un tratto ciclopedonale che metta in comunicazione la viabilità interna all'area di progetto con la viabilità presente su Via Govoni.

Riporta inoltre che si prevede di adottare accorgimenti per incrementare la mobilità sostenibile all'interno dell'intervento proposto:

- collegamento ciclopedonale del nuovo spazio verde aggregativo con la viabilità principale di Poggetto
- vicinanza dell'insediamento residenziale alla fermata del bus (linea 456), che dista solamente 250 m.
- realizzazione di posti auto dedicati alla sosta di veicoli elettrici, con relative colonnine di ricarica e predisposizione al car sharing. Si stima che essi possano occupare 2 posti sui 22 previsti, costituendone dunque il 9%.
- compatibilmente con la partecipazione sociale degli abitanti locali, è inoltre possibile valutare l'inserimento del servizio denominato "pedibus" per gli alunni delle scuole primarie. I bambini avrebbero la possibilità di raggiungere la Scuola Primaria Rodari, che dista 350 m dall'area di intervento, aggregandosi ad una comitiva guidata da alcuni addetti giungendo fino alla scuola, salvo poi compiere il percorso inverso di ritorno verso le proprie residenze.

## RUMORE

Nello stato di fatto l'Areale 19.2 è in parte assegnato alla classe acustica di progetto II "Aree prevalentemente residenziali", mentre la porzione più occidentale, attualmente classificata come territorio rurale, che col presente POC stralcio viene inserita entro il perimetro dell'ambito, si trova in classe III (60/50 dBA giorno/notte).

Nello stato di progetto tutto l'Areale 19.2 sarà attribuito alla classe acustica II, mirando al rispetto dei limiti sonori assoluti territoriali diurni di 55 dB(A) e notturni di 45 dB(A) presso tutti i nuovi bersagli introdotti dal PUA.

La Relazione acustica ha valutato la compatibilità acustica per la costruzione di nuovi edifici residenziali distribuiti su quattro lotti, costituiti da due livelli fuori terra oltre sottotetto accessorio.

L'area è delimitata a Nord dall'edificato storico della località Poggetto, oltre il quale corre via Govoni (unica strada della zona), a Sud da capannone produttivo per vendita e rimessaggio macchine agricole, ad Est da aree verdi agricole ed a Sud da altro capannone con annessi usi abitativi su strada.

Nell'intorno, vi sono usi misti rurali, artigianali-produttivi e residenziali.

L'area d'intervento ricade:

- all'esterno di fasce di pertinenza acustica di arterie viarie rilevanti ai sensi del DPR 142/2004,
- all'esterno di fasce di pertinenza acustica ferroviaria ai sensi del DPR 459/98.

Le arterie viarie della zona sono tutte di tipo locale, di tipo F.

Su via Govoni è attivo il rilevatore di velocità, che limita la velocità di percorrenza e quindi anche le emissioni sonore.

Durante i sopralluoghi effettuati, a vista e ad udito, malgrado la vicinanza dei due capannoni a Nord-Ovest dell'areale oggetto di intervento, non sono state percepite / riscontrate sorgenti sonore puntuali permanenti rispetto alle quali occorra condurre la verifica dell'impatto acustico secondo il criterio differenziale rispetto ai futuri ricettori abitativi introdotti dal progetto. Il capannone direttamente a contatto con l'areale oggetto di intervento, della società macchine agricole Cariani sas, è un edificio ad uso rimessaggio senza sorgenti sonore esterne fisse.

Le strade locali e di quartiere, rispettivamente di tipo F e ed E, sono caratterizzate da fasce di 30 m laterali di pertinenza con limiti uguali a quelli delle classi acustiche delle UTO circostanti alla stessa strada, ai sensi del DPR 142/2004 (vd. Immagini 6).

L'areale oggetto di intervento ricade all'esterno dei 30 m laterali di via Govoni.

Non è stato possibile reperire dati numerici storici o attuali relativamente ai transiti medi di via Govoni. Pertanto, nella mattina del 05/11/2021, venerdì, si sono conteggiati dalle 10 alle 11, ora il cui carico veicolare caratterizza anche i transiti dell'ora media nel periodo di riferimento acustico (TR) diurno, riscontrando 264 v/hgiorno come somma dei due sensi di marcia.

Ad oggi, i transiti diurni sulle strade sono tornati a regime pre-emergenza sanitaria nel TR diurno, mentre di notte, almeno nei centri urbani, i transiti si attestano ancora ad un 20-30% in meno del periodo diurno a seconda della zona. Prima dell'emergenza sanitaria COVID-19 i carichi notturni si attestavano su un 1/7 nei centri urbani e su di un 1/10 nei paesi, mentre ora tale rapporto è ancora penalizzato di un 30% per cui ad oggi nei paesi si attestano su 1/15.

Pertanto ad oggi, per la taratura del modello previsionale nel TR notturno, su via Govoni si ipotizzano 15 v/hnotte sommando i due sensi di marcia.

Allo stato attuale su via Govoni si possono considerare:

- 265 v/hgiorno sommando i due sensi di marcia,
- 15 v/hnotte sommando i due sensi di marcia.

Il traffico indotto dall'intervento, conoscendo il numero massimo di unità immobiliari che possono essere inserite nell'area, cioè 16, può essere ipotizzato in via prudenziale come segue:

se per ogni u.i. vi sono due vetture che si postano 3 volte al giorno si possono prevedere 2 vetture \* 16 u.i. \* 3 spostamenti = 96 veicoli/giorno, che in entrata ed uscita divengono 192 veic./giorno, che distinti nelle 16 ore del TR, periodo di riferimento, diurno (06-22) divengono 12 veic./hgiorno-massimo.

Di notte in questo contesto solitamente il traffico si riduce ad 1/10, per cui si notte si possono ipotizzare indotti dell'ordine massimo di 2 veic./hnotte-massimo.

Il traffico indotto dall'area parco giochi sarà nullo in quanto Poggetto è una piccola frazione di S. Pietro in Casale e tale parco verrà raggiunto a piedi da tutti i residenti della località e dai fruitori della nuova scuola primaria Gianni Rodari, posta a poco meno di 200 m oltre via Govoni

Essendo in fase di progettazione urbanistica, non è ancora nota l'impiantistica esterna che verrà adottata.

Nelle giornate del 04-05/11/2021, da giovedì a venerdì, con durate da 12 a 24 ore a seconda del punto di indagine, si sono condotti due rilievi fonometrici di lunga durata nei punti acusticamente più esposti ai transiti stradali di via Govoni, unica fonte sonora della zona.

E' stato incluso nelle registrazioni il rumore antropico legato alla nuova scuola primaria "Gianni Rodari" posta oltre via Govoni, a circa 200 m più a Nord-Est.

Queste due posizioni hanno caratterizzato pienamente il clima acustico dell'intera zona d'intervento edificatorio allo stato attuale per la tipologia di sorgenti sonore esistenti e la loro localizzazione.

L'intento delle rilevazioni fonometriche di lunga durata è stato quello di verificare il rispetto dei 55 dB(A) giorno e dei 45 dB(A) notte di classe II territoriali sui fronti più esposti dell'Areale n. 19.2: sia in M che in B si è riscontrato pieno rispetto di tali limiti sonori

Per la taratura del modello previsionale nello scenario medio attuale (al novembre 2021 senza restrizioni dovute alla emergenza sanitaria in corso) di due giorni feriali tipo sono stati inseriti i carichi veicolari di cui sopra.

Al fine di verificare i livelli sonori globali ed i livelli sonori generati dalle infrastrutture viarie, si è modellato il sito tramite il programma di propagazione acustica in ambiente esterno IMMI vs. 2020 Plus, inserendo nello scenario dello stato di fatto la morfologia del terreno e le sorgenti sonore esterne esistenti, ovvero le strade.

Sul percorso carrabile d'accesso all'Areale 19.2 lotto sono stati inseriti 6 v/hgiorno e 1 v/hnotte per senso di marcia.

All'interno dell'areale, ove sono stati previsti parcheggi, sono stati inseriti gli stessi carichi indotti

dall'intervento con cambio auto negli stalli massimo uno ogni tre ore di giorno e 1 sulle 8 ore del notturno.

La simulazione acustica mostra che presso i vari fronti dei nuovi edifici residenziali proposti sull'Areale 19.2 si rispetteranno i limiti dei 55 dB(A) giorno e dei 45 dB(A) notte di classe acustica. Vengono altresì rispettati i valori di qualità della classe acustica II pari a 52 dB(A) giorno e 42 dB(A) notte.

La Relazione valuta che l'intervento in oggetto, nella sua globalità, è compatibile con le vigenti normative sull'inquinamento acustico ambientale, nazionali, regionali e comunali, senza necessità di opere mitigative acustiche per lo scenario riscontrabile ad oggi.

La Relazione integrativa, prodotta a seguito di richiesta di integrazioni, riporta che, in considerazione della presenza dell'area produttiva classificata in V classe si prende atto del cambiamento dalla classe II alla classe III poiché sussistono dei conflitti acustici potenziali.

Nell'integrazione alla Relazione acustica, il TCAA precisa che l'aver valutato l'intera area oggetto di intervento in classe II (come da traccia dello scenario futuro della Classificazione acustica comunale) e l'aver dimostrato il rispetto dei limiti sonori di questa ultima (55/45 dBA giorno) ha posto la valutazione effettuata in un'ottica prudentiale e maggiormente cautelativa per i futuri residenti con il rispetto dei limiti sonori assoluti di classe II.

La vera tutela per questi contesti prossimi ad aree produttive non è tanto il rispetto dei limiti sonori assoluti quanto quello nei confronti del criterio differenziale che resta valido a prescindere dalla classe acustica a cui gli usi abitativi o più sensibili sono assegnati.

Avere preferito valutare il rispetto dei limiti della classe acustica II è stato a maggior tutela dei futuri residenti anche nei confronti della prossima classe V.

Ad ogni buon conto, se gli Enti ritengono più opportuno mantenere la classe III (60/45 dBA giorno) anche per la porzione di area più a Sud / Sud-Ovest dell'area oggetto di PUA, se ne condivide la scelta.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

E' stata eseguita una campagna di indagine, per la ricostruzione di un modello del terreno che permetta di definire al meglio la stratigrafia del sottosuolo dell'area in esame, consistente in n. 3 prove penetrometriche statiche con punta elettrica e piezocono CPTU con rif. U148-21, spinte rispettivamente fino alla profondità di -30,00 m da p.c., la prova con cono sismico SCPTU1, fino a -13,60 m da p.c. la prova CPTU2 e fino a -20,00 m da p.c. la prova CPTU3.

La prova CPTU2 è stata interrotta alla profondità di -13,60 m da p.c. per la presenza di un trovante a tale profondità.

Le tre indagini realizzate in sito mostrano uno strato di terreni di copertura caratterizzati da argille e argille limose secche e sovraconsolidate dalla stagione estiva trascorsa e dalle scarse precipitazioni che stanno caratterizzando questo periodo dell'anno. L'interpretazione litologica di questo strato è dunque da non confondere con quella delle sabbie limose, ma sono argille sovraconsolidate per essiccamento.

Analizzando la Carta litologico-morfologica del PSC del Comune di San Pietro in Casale, si può notare come il sito allo studio sia ubicato in una piana alluvionale caratterizzata da sabbie fini di piana alluvionale, in contrasto con la litologia riscontrata con le prove penetrometriche statiche eseguite in sito.

Le litologie presenti non possono pertanto essere definite senza un'indagine puntuale, poiché sedimenti generalmente fini di esondazione fluviale, e sedimenti generalmente più grossolani di alveo, sono stati sovrapposti, rendendo possibile la presenza di sabbie, o limi, o argille, o torbe, o miscele binarie e ternarie degli stessi, senza il rispetto di regole fisse sulla loro presenza e sulla loro distribuzione geometrica.

Nell'area è stata rilevata la quota della superficie di falda nel foro di esecuzione delle

prove penetrometriche statiche con punta elettrica e piezocono CPTU con rif. U148-21. Tale quota è stata rilevata in data 14/10/2021 alla profondità di -2,70 m dal p.c. per la prova SCPTU1 e a -2,50 m da p.c. per le prove CPTU2 e CPTU3.

Nell'area di studio il fenomeno della liquefazione è un effetto di sito atteso per lo strato sabbioso rilevato con le tre indagini CPTU dalla profondità di circa -12,0m da p.c. a circa -15,0m da p.c..

I terreni in esame risultano avere un indice del potenziale di liquefazione basso se sollecitati da un sisma di  $M_w=6,14$  ed una accelerazione P.G.A. di 0,23g calcolata attraverso le N.T.C. del 2018 e di 0,27g calcolata attraverso le D.G.R. 476 del 2021.

Il potenziale di liquefazione è basso per entrambi gli approcci. Per valori minori di  $IPL=2$  il sito si considera stabile, come previsto dalla DGR.

Essendo considerabili a rischio liquefazione, le sabbie comprese tra circa -12,0 m da p.c. e -15,0 m dal p.c. (spessore H2 delle sabbie liquefacibili di circa 3,0 m), si valuta quale sia lo spessore minimo di terreno non liquefacibile (H1) al di sopra del liquefacibile, per non avere danni in superficie.

Nel caso in esame, anche utilizzando in via conservativa l'accelerazione massima da D.G.R. 476/2021  $ag=0,27g$  (270gal), con uno spessore cautelativo massimo dello strato H2 pari a circa -3,0 m, basterebbe uno strato H1 non liquefacibile pari a 4,0 m per non avere problematiche di danni in superficie. Nel caso in esame H1 è abbondantemente superiore, essendo pari a 11,0/12,0 m; si può giudicare che in superficie non siano attesi effetti significativi dal punto di vista ingegneristico per una struttura con fondazioni superficiali (non sono dunque attesi danni da liquefazione indotta).

L'area quindi può essere considerata stabile, dal punto di vista del rischio di liquefazione.

## VERDE E PAESAGGIO

Al verde pubblico attrezzato è destinata una superficie di mq 2.640 con forte componente paesaggistica, leggibile sia nella distribuzione compositiva degli spazi sia nella gestione delle soluzioni ambientali adottate e nella scelta delle specie arboree. Per quanto riguarda il primo punto, è affidata ai viali pedonali e ciclabili la funzione di suddividere l'area a parco in diverse superfici, caratterizzate ciascuna da apposita attrezzatura e pavimentazione.

La prima fascia a contatto con la strada è caratterizzata da manto erboso, filare alberato e presenza di rastrelliera per parcheggio delle biciclette, così da schermare l'area centrale verde dalla strada stessa.

Il nucleo del parco è composto invece da spazi multifunzionali, quali superfici di gioco per bambini e playground destinati al basket e allo skateboard, i quali attraverso l'allestimento temporaneo possono fungere da spazio aggregativo ospitando cinema all'aperto e piccoli eventi aperti al pubblico.

Sono presenti inoltre aree coltivate e sistemi ambientali legati al contenimento del rischio idraulico, quali aree AFI e vasche di laminazione.

In chiave bioclimatica è di fondamentale importanza la scelta delle essenze arboree. Quelle a foglia caduca vengono utilizzate lungo il perimetro a nord del parco, mentre l'utilizzo delle specie sempreverdi è finalizzato alla schermatura acustica e climatica tra gli spazi effettivamente fruiti all'interno dello spazio verde e la strada, a sud-est, e l'insediamento produttivo, a sud-ovest. Vengono inoltre introdotte varietà a fusto snello e chioma alta, quali platani e ontani, all'interno delle AFI, disposte in maniera seriale parallelamente alle scoline facenti parte del sistema.

Il Piano non interessa aree della Rete Natura 2000.

## ELETTROMAGNETISMO

La Relazione integrativa, prodotta a seguito di richiesta di integrazioni, riporta che sono già stati avviati contatti con ENEL per l'interramento delle reti elettriche attualmente esistenti. Per il disegno planimetrico relativo alle nuove linee elettriche si fa riferimento all'Allegato 08, denominato "Linee elettriche ENEL".

In merito alla tematica relativa all'elettromagnetismo si fa riferimento all'Allegato 10, denominato "Relazione specialistica - Elettromagnetismo". La Relazione riporta che:

- E' presente una linea aerea di media tensione in conduttori nudi aerei. L'Intervento ne prevede l'interramento
- Non sono presenti cabine
- Non sono presenti sorgenti emissive
- Non sono presenti impianti di diffusione radiotelevisiva

## CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale:

**AUSL Bologna** (PG n. 63809 del 24/10/2022 della CM BO) ritiene l'intervento ammissibile.

**ARPAE** nella prima comunicazione (PG n. 60822 del 10/10/2022 della CM BO) ha richiesto integrazioni. Con successiva comunicazione (PG n. 7578 del 10/02/2023 della CM BO) ha evidenziato che è presente un elemento di potenziale criticità dovuto alla coesistenza, a confine con il comparto in oggetto, di un'area produttiva, immediatamente a sud, in classe acustica V, determinando pertanto aree confinanti caratterizzate da classi acustiche con limiti che si discostano tra loro in misura superiore a 5 dB. Tale situazione è vietata dalla legge 447/1995 all'art. 4.

Poiché quindi si è in presenza di accostamenti conflittuali, è necessario che sia definito se il contrasto tra classi acustiche nella condizione di progetto è reale o potenziale. Con il termine conflitto "reale" si intende la condizione in cui, pur rispettando i limiti della classe propria, si registra, ad opera di sorgenti sonore poste su quest'ultima, un superamento dei limiti di immissione assoluti nella confinante area a classe minore. Con il termine conflitto "potenziale" si intende invece una condizione in cui i limiti di ogni classe sono comunque rispettati. Le situazioni di conflitto potenziale tra classi acustiche, come nel caso in esame, richiedono necessariamente le opportune verifiche strumentali una volta attuato il comparto. Una volta realizzati gli interventi edilizi complessivamente previsti per il piano in oggetto, sarà pertanto necessaria una verifica fonometrica tesa ad asseverare le conclusioni indicate nello studio previsionale citato. Qualora dalle campagne di monitoraggio di cui sopra dovesse emergere un conflitto reale, dovrà essere adottato uno specifico piano di risanamento acustico affinché nell'ambito 19.2 sia garantito il rispetto dei valori limite per la classe acustica di riferimento.

In merito alla depurazione dei reflui prodotti dal comparto, rimanda alla richiesta di chiarimenti inoltrata dalla Città Metropolitana di Bologna, in considerazione di quanto espresso nel parere di HERA S.p.A. del 02/03/2022; in tale parere il GSII sottolinea l'attuale impossibilità al ricevimento di ulteriori reflui da depurare per l'impianto del capoluogo, fino al completamento del potenziamento previsto dal piano Atersir con ID "2020BOHA0056".

Pertanto, se al momento dell'attivazione dello scarico dei reflui neri separati del comparto l'impianto di depurazione del capoluogo non avrà completato il piano di potenziamento, si dovrà realizzare un impianto autonomo di depurazione dei reflui in linea con quanto richiesto dalla DGR 1053/2003 a servizio dell'intero comparto.

Esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. In sede di comunicazione di fine lavori degli edifici siano previsti:
  - a. Un piano di monitoraggio acustico finalizzato a fissare se il conflitto tra l'ambito 19.2 e l'area produttiva di classe V sia reale o potenziale. Qualora il monitoraggio acustico confermasse delle criticità sonore, dovranno essere previsti specifici

interventi di mitigazione acustica finalizzati alla loro risoluzione.

- b. Una valutazione degli apporti sonori determinati dagli eventuali nuovi impianti a servizio della climatizzazione e ventilazione degli ambienti abitativi presenti nell'ambito in oggetto, nonché l'apporto sonoro verso i ricettori esterni al medesimo ambito.
2. Lo scarico di acque nere prodotto dovrà essere recapitato all'impianto di depurazione del capoluogo, se il medesimo avrà già completato il potenziamento previsto dal piano Atersir, o trattato in loco, da un impianto autonomo di depurazione dei reflui in linea con quanto richiesto dalla DGR 1053/2003 a servizio dell'intero comparto.
3. In sede di Permesso di Costruire siano garantiti in maniera puntuale gli standard e le indicazioni contenute nelle disposizioni in materia di Sostenibilità Energetica con particolare riferimento alla D.G.R. 19 ottobre 2020 n. 1383 a modifica delle D.G.R. 967/2015 e D.G.R. 1715/2016.
4. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla L.R. n. 19 del 29/09/2003 e dalla D.G.R. 1732/2015; con particolare riferimento alle reti di illuminazione pubblica le stesse dovranno prevedere la riduzione dei consumi energetici anche tramite installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).
5. In fase di cantierizzazione delle opere, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
  - a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, etc.);
  - b. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;
  - c. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
  - d. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria, etc.).
6. Le terre e rocce da scavo generate nel sito di produzione dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.
7. All'interno delle estensioni delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), che dovranno essere dichiarate dai gestori degli elettrodotti in progetto non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
8. Dovranno essere fornite le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003. Si ricorda infine che, in merito alla realizzazione dei nuovi elettrodotti in Media Tensione di proprietà del Gestore, l'Agenzia si esprimerà solo a seguito di presentazione del Progetto Definitivo, redatto ai sensi della L.R. 10/93, dallo stesso proprietario degli elettrodotti in media tensione in conformità alle normative vigenti in materia rappresentate, in particolare, dalla Legge Quadro 36/2001, dai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 "Fasce".

In relazione alla presenza di aree attigue con classi acustiche che si discostano per più di 5 dBA, richiama la necessità, in presenza di un conflitto acustico meramente potenziale, di promuovere

azioni volte alla costante tutela delle classi acustiche inferiori ed in occasione di revisioni o varianti del Piano di Classificazione Acustica o più in generale di trasformazioni urbanistiche.

**Telecom Italia spa** (PG n. 60822 del 10/10/2022 della CM BO) esprime parere favorevole e nulla osta, subordinato al coinvolgimento di Telecom stessa per il dimensionamento e posizionamento di tubi pozzetti e armadietti interni e per lo spostamento della rete aerea in palificazione presente all'interno del lotto.

**Consorzio della Bonifica Renana** (PG n. 63809 del 24/10/2022 della CM BO) rileva che *“è assente una valutazione in merito al rischio alluvione (P.G.R.A.) e conseguente asseverazione dell'assenza dell'aggravio del rischio stesso a seguito della realizzazione dell'intervento in oggetto, come d'altronde introdotto all'interno dell'elaborato tecnico denominato “1.3 – Relazione idraulica”.*”

Rilascia parere favorevole in merito alla compatibilità idraulica (P.S.A.I), a condizione che le aree destinate a verde non recapitino le acque meteoriche direttamente o indirettamente all'interno del sistema di raccolta acque bianche di progetto.

Per quanto riguarda, invece, il parere relativo al Rischio Alluvione comunica che è necessario integrare con una valutazione specifica.

Chiede inoltre che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di San Pietro in Casale, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata.

**Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (PG n. 60822 del 10/10/2022 della CM BO) non ravvisa criticità di rilievo relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico e ambientale. Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica richiede che i lavori in oggetto siano sottoposti a controllo archeologico.

**Comando dei Vigili del Fuoco di Bologna** (PG n. 60822 del 10/10/2022 della CM BO) comunica che nel caso in cui sia previsto l'esercizio di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011, dovranno essere attivate le procedure di cui agli art. 3 e/o 4 dello stesso DPR, secondo le modalità individuate nel D.M. 7 agosto 2012.

**HERA** (PG n. 60822 del 10/10/2022 della CM BO) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. In particolare comunica che l'impianto di depurazione del capoluogo ubicato in Via Rubizzano, destinato a ricevere i reflui del comparto, non ha sufficiente capacità residua per trattare i fabbisogni del comparto in oggetto. Pertanto, l'allacciamento alla pubblica fognatura è subordinato al potenziamento dell'impianto previsto nel Piano Atersir con ID "2020BOHA0056".

Comunica inoltre che la documentazione progettuale ricevuta non evidenzia dettagli del sistema di laminazione, pertanto, allo stato attuale, la vasca di laminazione facente parte del progetto non sarà presa in gestione da Hera S.p.A..

**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** (PG n. 60822 del 10/10/2022 della CM BO) comunica di non essere competente ad esprimere valutazioni né a fornire pareri in materia urbanistica e/o edilizia, né ad adottare provvedimenti in merito alla procedura in oggetto.

**ATERSIR** (PG n. 7578 del 10/02/2023) ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi in programma del piano in oggetto.

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;  
in esito alla istruttoria anzi descritta

## **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di PUA Ambito 19.2 con effetto di POC, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il POC stralcio con effetto di PUA riguarda l'attuazione di 1.277 mq di SU residenziale privata nella frazione di Poggetto.

Per rendere possibile l'accesso carrabile al comparto, che non è attualmente connesso alla via Govoni, unica strada della frazione, il POC stralcio propone l'ampliamento dei confini dell'ambito 19.2 oggetto di PUA, annettendo al perimetro un'area di circa 1.950 mq a Sud del comparto, attualmente classificata come rurale dal PSC.

L'ampliamento dell'ambito consente di collegare la viabilità interna di progetto ad una strada sterrata che dai campi circostanti si immette su via Govoni.

L'ampliamento determina però al tempo stesso la creazione di un ampio fronte di contatto tra la nuova area residenziale e la limitrofa area produttiva esistente.

Nonostante la limitata dimensione dell'intervento, dalla documentazione presentata emergono varie criticità ambientali non risolte:

### Acque reflue

Come comunicato da Hera, l'impianto di depurazione del capoluogo ubicato in Via Rubizzano, destinato a ricevere i reflui del comparto, non ha sufficiente capacità residua per trattare i fabbisogni del comparto in oggetto. Pertanto Hera prescrive che l'allacciamento alla pubblica fognatura sia subordinato al potenziamento dell'impianto previsto nel Piano Atersir con ID "2020BOHA0056".

Nonostante il coinvolgimento di Atersir, su richiesta della CM Bo, non è stato possibile avere informazioni sui tempi previsti per questo potenziamento del depuratore.

La soluzione prospettata dai progettisti, come descritta nella Relazione integrativa, prevede di predisporre per ogni fabbricato una vasca Imhoff volte al recupero delle acque di scarico con finalità di riutilizzo per le irrigazioni, rimandando al futuro l'allacciamento alla rete pubblica.

La soluzione proposta non garantisce la corretta gestione dei reflui del comparto.

### Rischio idraulico

L'area di intervento è caratterizzata da pericolosità idraulica P3 sul reticolo naturale. Nonostante varie richieste di integrazioni, non è stata fornita una valutazione specifica del rischio idraulico, né sono state individuate soluzioni per la sua riduzione. Il documento intitolato "Asseverazione rischio idraulico" fa riferimento solo al rispetto dell'invarianza idraulica ma non assevera il non incremento del rischio.

Il Consorzio di bonifica, in mancanza di una valutazione specifica relativa al Rischio alluvione, non ha espresso parere su questa componente.

Si ritiene quindi non dimostrata la sostenibilità dell'intervento dal punto di vista del rischio idraulico.

### Rumore

Come evidenziato da ARPAE APAM, è presente un elemento di potenziale criticità dovuto alla coesistenza, a confine con il comparto in oggetto, di un'area produttiva, immediatamente a sud, in

classe acustica V, che determina pertanto aree confinanti caratterizzate da classi acustiche con limiti che si discostano tra loro in misura superiore a 5 dB. Tale situazione è vietata dalla legge 447/1995 all'art. 4.

La situazione di potenziale conflitto acustico determina che, se verranno realizzati gli interventi edilizi previsti, sarà necessaria una verifica fonometrica post operam tesa ad asseverare le conclusioni indicate nello studio previsionale, secondo il quale al momento vengono rispettati i limiti acustici di II classe. Qualora dalla verifica fonometrica dovesse emergere un conflitto reale, dovrà essere adottato uno specifico piano di risanamento acustico.

La scelta di collocare usi residenziali in adiacenza ad usi produttivi produce una situazione di reale o potenziale conflitto acustico.

### Accessibilità

In base al progetto presentato, la viabilità interna del nuovo ambito edificato si immette su una laterale di via Govoni, costituita da una strada sterrata, di larghezza estremamente ridotta, che a sua volta si immette senza segnaletica su via Govoni.

Il documento di Valsat riporta che la strada trasversale di Via Govoni è da ampliare e rifinire a carico del Comparto di nuova edificazione 19.2. Questo adeguamento non è tuttavia riportato nella documentazione di progetto, né nelle Norme, né nella bozza di Convenzione.

Nella relazione integrativa inviata a seguito di richiesta di integrazioni è stato specificato che sarà a carico del comparto la realizzazione di un tratto ciclopedonale che metta in comunicazione la viabilità interna all'area di progetto con la viabilità presente su Via Govoni.

Dalle immagini satellitari non risulta tuttavia presente una connessione ciclopedonale lungo via Govoni tra il nuovo ambito e la zona centrale di Poggetto, dove si trovano la scuola e la fermata del TPL. La scheda di POC prevede che il soggetto attuatore è tenuto a riqualificare la pavimentazione in conglomerato bituminoso su entrambi i lati pedonali/ciclopedonali di Via Govoni per un importo complessivo dei lavori di € 191.550,00, ma non specifica i tempi previsti per questa riqualificazione.

Si ritiene quindi che il progetto non garantisca l'accesso in sicurezza al comparto, né per quanto riguarda le auto né per quanto riguarda la mobilità ciclopedonale.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Patrizia Vitali<sup>1</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

**PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>**

*(lettera firmata digitalmente)<sup>3</sup>*

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

